
EDITORIALE

*“L’adolescenza è il periodo in cui il bambino diventa uomo,
cioè un membro della società”
(Maria Montessori)*

Adolescente (dal latino *adolescens*, participio presente di *adolescere*, composto da *ad* rafforzativo e *alere* nutrire) è, etimologicamente, “colui che si sta nutrendo”, che sta crescendo, rispetto all’adulto (dal participio passato della stessa radice) che è “colui che si è nutrito”, e che quindi è cresciuto.

L’adolescenza rappresenta quel tratto dell’età evolutiva caratterizzata dalla transizione dall’età infantile (o fanciullezza) all’età adulta, e si caratterizza per una costellazione di mutamenti a livello fisico, emotivo, cognitivo, psicologico e sociale. Oltre ai cambiamenti ormonali della pubertà e della maturazione sessuale, l’adolescente vive importanti modifiche a livello neurobiologico, con la maturazione della corteccia prefrontale, legata alle funzioni esecutive, e del sistema limbico, legato al piacere. Tali cambiamenti nelle strutture e funzioni cerebrali, che non hanno eguali in altre fasi della vita, predispongono l’adolescente alla ricerca e alla sperimentazione di novità, di emozioni più intense, e ad un maggior coinvolgimento nelle relazioni affettive e sociali, con benefici e rischi (Daniel J. Siegel, *La mente adolescente*, 2014). Grazie alle crescenti capacità di attenzione, ragionamento, memoria e linguaggio, l’adolescente impara ad analizzare in modo più dettagliato le situazioni, a formulare idee, a proiettarsi nel futuro, a creare un proprio sistema di valori attraverso l’incontro con altri individui, alternativi ai genitori, come gli insegnanti e i pari.

Si tratta pertanto di un periodo di sfide e di un’occasione di crescita unica ed irripetibile, sia per i ragazzi che la vivono che per gli adulti che li accompagnano. Fase di “crisi”, quindi, sia perché a tratti disorientante, sia perché opportunità per un adeguato sviluppo della personalità e per la strutturazione di un soggetto adulto ed indipendente.

Per i genitori, gli insegnanti e coloro che svolgono attività di formazione, educazione e *mentoring* dei ragazzi, il supporto a fianco dell’adolescente in crescita, secondo un’ottica di “inter-dipendenza” (*ibid.*), è di fondamentale

importanza per aiutarlo a raggiungere una piena realizzazione di sé. Carenze di formazione e supporto a giovani in età adolescenziale possono infatti avere importanti ripercussioni sia a livello individuale, portando ad abbandono scolastico e a problematiche psicologiche, che sociale, come dimostrano i crescenti episodi di bullismo e il preoccupante fenomeno delle cosiddette *baby-gang*.

Proprio perché potenzialmente foriera di disorientamento, l'adolescenza, momento di vera e propria "metamorfosi" (Vittorino Andreoli, Lettera a un adolescente, 2004) rappresenta una fase evolutiva a rischio di comparsa di aree di fragilità e vulnerabilità che, se non opportunamente considerate, possono talora sfociare in comportamenti e vissuti problematici.

Dal punto di vista della salute mentale, in particolare, l'adolescenza rappresenta un periodo a rischio di sviluppo di gravi problematiche, e sforzi crescenti sono stati indirizzati nel prevenire e nel cogliere i primi segnali di sofferenza in giovani ragazzi/e richiedenti aiuto. Come riportato dalle più recenti stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2021), un adolescente su sette manifesta problemi di salute mentale, con disturbi comportamentali, disturbi dell'umore e disturbi alimentari tra le più frequenti condizioni di interesse psichiatrico. Attenzione crescente è stata inoltre rivolta, negli ultimi decenni, all'identificazione e gestione precoce degli esordi psicotici e degli stati mentali a rischio di psicosi in adolescenti e giovani adulti. La precoce identificazione e trattamento di questi disturbi risulta cruciale, in quanto le conseguenze di un mancato trattamento dei problemi di salute mentale in adolescenza si estendono in età adulta, condizionando la compromissione della salute fisica e mentale e limitando le opportunità di condurre una vita appagante (OMS, 2021).

L'attuale generazione di adolescenti, inoltre, si trova ad affrontare una sfida senza precedenti, correlata all'impatto della pandemia da SARS-CoV-2 e delle conseguenti misure di contenimento che hanno creato condizioni di sviluppo anomale oltre che inaspettate. L'imposizione della didattica a distanza e l'isolamento domestico hanno infatti fortemente limitato ed intaccato elementi essenziali dell'adolescenza, quali la ricerca di novità, l'intensa socialità e il bisogno di interazione con i pari. Secondo le più recenti pubblicazioni in merito (Racine et al., *Jama Pediatrics*, 2021), l'incidenza di ansia e depressione nei giovanissimi sarebbe raddoppiata negli ultimi due anni, con un altresì pericoloso incremento di episodi di autolesionismo, tentativi di suicidio e richieste di ricovero ospedaliero. Gli anni venturi saranno cruciali per verificare l'impatto, sul medio e lungo periodo, di tali accadimenti negli adolescenti di oggi ed adulti di domani.

Questo numero di *Rivista Sperimentale di Freniatria* intende affrontare, senza pretese di esaustività, alcune delle suddette tematiche legate all'età adolescenziale.

Laura Occhini, nel contributo dal titolo “*Trascuratezza educativa, abbandono scolastico e disagio adolescenziale*” descrive il fenomeno della trascuratezza educativa, vera a propria forma di maltrattamento subita dai ragazzi, spesso non correttamente riconosciuta, ipotizzandone i possibili effetti sulla popolazione adolescenziale, sia a livello di istruzione scolastica che a livello psicologico.

Federica Paterlini, in “*Esordi psicotici in adolescenza e giovane età adulta: prospettive teoriche e di trattamento*” analizza quali modelli di valutazione precoce sono utilizzabili in adolescenza al fine di riconoscere e aiutare giovani *help seeker* a rischio di sviluppare psicosi e quali sono, ad oggi, i possibili trattamenti psicosociali attivabili nei servizi al fine di prendersi cura di questa fascia di popolazione.

Michele Poletti, in “*Early Intervention Services for youth at Clinical High-Risk for Psychosis: the Reggio Emilia At-Risk Mental State (ReARMS) experience*”, presenta il progetto di intervento precoce implementato a partire dal 2012 presso il Dipartimento ad attività integrata Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia, sotto l’egida del Progetto Regionale Esordi Psicotici (PREP) della Regione Emilia-Romagna. Questo focus preventivo è stato guidato dal costrutto di “alto rischio clinico per la psicosi”, che descrive la fase prodromica della psicosi e che ha dato impulso all’implementazione di servizi di intervento precoce per soggetti giovani e richiedenti aiuto, con l’intento di ridurre la probabilità di andare incontro alla psicosi conclamata.

Nel contributo “*Eating disorders and adolescence. From diagnosis to treatment*”, **Annalisa Signorelli** affronta il tema dei disturbi alimentari, tra i più diffusi disturbi in adolescenza, analizzandone aspetti epidemiologici, nosografici, eziopatogenetici e terapeutici.

Franco Scita e **Paolo Artoni**, nel contributo “*Corpo e Autolesionismo: spunti di riflessione sui Disturbi dell’Alimentazione e sull’Autolesionismo in tempi di pandemia da SARS CoV-2*” affrontano in modo specifico il tema dell’aumento dei disturbi del comportamento alimentare e dei fenomeni di autolesionismo negli adolescenti durante la recente pandemia da Coronavirus SARS-CoV-2.

Infine, nel contributo intitolato “*L’impatto della pandemia da SARS-CoV-2 sui bisogni della fase adolescenziale: riflessioni ed esemplificazioni cliniche*”, **Laura Boniardi**, **Valeria Brazzoduro** e **Clara Luraschi** illustrano, con esempi clinici tratti da percorsi terapeutici svolti durante la pandemia, un modello di psicoterapia ad indirizzo breve focale integrato con attenzione rivolta ai bisogni specifici durante l’adolescenza.

Giulia Rioli, Mattia Marchi, Jacopo Santambrogio, Gian Maria Galeazzi